

Meglio informati sulle micosi vaginale



Quelli con l'arcobaleno

mepha





Tutte le guide Mepha sono disponibili al sito www.mepha.ch
Per scandire il «QR-Code» con lo smartphone occorre un'applicazione
scaricabile per esempio nell'App Store alla voce «Scan» o «QR».

Indice

La vagina – habitat naturale dei lattobacilli	2
Che cos'è la micosi vaginale?	3
Qual è la causa delle infezioni da funghi della vagina?	3
Fattori di rischio che favoriscono le infezioni micotiche vaginali	4
Sintomi della micosi vaginale	5
Come viene posta la diagnosi?	6
Come si cura la micosi vaginale?	6
Frequenti reinfezioni – cosa fare?	8
Come prevenire le infezioni micotiche vaginali?	9

La vagina – habitat naturale dei lattobacilli

La vagina è un condotto muscolare, elastico, della lunghezza di 6 a 11 cm. Essa è rivestita da una mucosa i cui strati cellulari consistono in un tessuto formato da cellule piatte, strettamente legate tra loro, chiamato in linguaggio tecnico epitelio pavimentoso. Oltre alla mucosa orale e al tratto gastrointestinale, anche la vagina è abbondantemente colonizzata da microrganismi.

In condizioni di buona salute, la mucosa vaginale offre un habitat ottimale alla flora vaginale naturale formata soprattutto da vari ceppi di lattobacilli e da alcuni lieviti. Sotto l'azione degli ormoni sessuali femminili (estrogeni e progestinici) i batteri promuovono la fermentazione del glucosio proveniente dalle cellule epiteliali, formando acido lattico e causando un abbassamento del pH nell'ambiente vaginale.

L'acidità dell'ambiente vaginale protegge dalle infezioni

La produzione batterica di acido lattico da parte dei lattobacilli fornisce alla vagina un mantello acido di protezione, che assume una funzione di difesa naturale e offre una protezione ottimale dalle infezioni, poiché la maggior parte dei germi patogeni non proliferano in ambiente acido. Questa protezione vale soprattutto per le infezioni di natura batterica e meno per alcune infezioni da lieviti. Essi infatti spesso fanno parte della flora vaginale normale.

Anche i lieviti fanno parte della flora vaginale normale

I lieviti vivono bene nell'ambiente caldo-umido della vagina e si sentono a loro agio anche ove alloggiavano i *lattobacilli*. Quando la vagina è sana e il bilancio ormonale è equilibrato, sussiste una giusta proporzione tra i batteri e i lieviti. Infatti, i meccanismi di difesa vaginali fanno sì che i funghi non si moltiplichino eccessivamente, e che la loro presenza non causi sintomi.

Che cos'è la micosi vaginale?

L'infezione da funghi della vagina (in linguaggio medico: micosi vaginale) è una malattia della regione genitale della donna causata da funghi, che si manifesta con un'inflammazione della mucosa vaginale e delle labbra vaginali (vulva).

L'infezione è causata da una colonizzazione patologica massiccia della mucosa vaginale da parte di lieviti; il più frequente agente causale della micosi vaginale è il lievito *Candida albicans*, responsabile nell'80–90% dei casi di micosi vaginale. Nel 5–10% dei casi, possono causare l'infezione anche ceppi più rari di candida, p. es. la *Candida glabrata* o la *Candida krusei*.

Qual è la causa delle infezioni da funghi della vagina?

Le infezioni vaginali da funghi sono straordinariamente frequenti: più del 75% di tutte le donne adulte, almeno una volta nella vita, è colpito da questa infezione.

Di regola, la proliferazione dei lieviti viene limitata dalla protezione acida locale della mucosa vaginale e dai meccanismi di difesa dell'organismo. Tuttavia, alcuni fattori di rischio possono compromettere la difesa vaginale, distruggendo i batteri, in modo tale da favorire la crescita dei lieviti.

Quando la flora vaginale non è più equilibrata

Ogni indebolimento dei ceppi di *lattobacilli* vaginali si accompagna automaticamente a una riduzione della produzione di acido lattico, causando un indebolimento della protezione acida. Per questo motivo non solo i germi patogeni possono insediarsi più facilmente, ma il labile equilibrio nella flora vaginale tra *lattobacilli* e lieviti si sposta a favore dei funghi.

I lieviti approfittano di questa situazione e quindi proliferano così massicciamente da provocare infine manifestazioni infiammatorie della mucosa vaginale.

Anche oscillazioni dell'equilibrio ormonale (p. es. in gravidanza, in menopausa ecc.) possono causare un'eccessiva proliferazione dei lieviti.

Fattori di rischio che favoriscono le infezioni micotiche vaginali

La protezione acida della vagina, a causa di vari fattori, può essere così sensibilmente disturbata da derivarne una riduzione dei *lattobacilli* che producono l'acidità.

Le cause possono consistere in:

- modifiche dell'equilibrio ormonale a causa della gravidanza, della menopausa, delle mestruazioni o dell'assunzione della pillola anticoncezionale
- contraccettivi intrauterini (diaframmi, spirali, ecc.)
- assunzione di antibiotici, preparati a base di cortisone o citostatici
- disturbi metabolici (diabete mellito)
- indebolimento del sistema immunitario
- stress cronico
- igiene eccessiva (p. es. impiego frequente di spray intimi, docce vaginali o saponi basici)

Del resto: la micosi vaginale non è considerata una malattia a trasmissione sessuale

La micosi vaginale non è considerata una malattia a trasmissione sessuale, anche se il contagio del partner attraverso il rapporto sessuale è possibile; la micosi vaginale può tuttavia anche presentarsi in donne che sono poco o per niente sessualmente attive.

Sintomi della micosi vaginale

L'infezione da funghi determina un'inflammazione della mucosa vaginale e dei genitali esterni, accompagnata da vari sintomi sgradevoli.

Vengono riportati spesso i seguenti disturbi:

- intenso prurito nella regione genitale (sintomo cardine)
- bruciore dolente con arrossamento e gonfiore delle grandi e piccole labbra e della regione vaginale
- frequenti escrezioni vaginali biancastre, friabili (cosiddetto *Fluor vaginalis*)
- disturbi durante i rapporti sessuali
- disturbi durante la minzione

Esiste il rischio di contagiare il partner?

Anche se la micosi vaginale può essere trasmessa al partner con il rapporto sessuale, ciò non costituisce la regola, in particolare se il partner è sano e possiede un sistema immunitario integro. Qualora se pur raramente dovesse comunque verificarsi un'infezione, si possono manifestare sintomi simili a carico del prepuzio e del glande (arrossamento, bruciore, prurito). Ciò nonostante, la micosi vaginale non è classificata tra le «malattie a trasmissione sessuale».

Come viene posta la diagnosi?

I sintomi dell'infezione vaginale da funghi sono relativamente aspecifici, poiché essi possono presentarsi in forma simile anche in molte infezioni dei genitali, causate da altri agenti (p. es. batterici). Per questo motivo è utile, in presenza di questi disturbi, consultare il ginecologo per stabilire una diagnosi. Soltanto in questo modo si potrà garantire la corretta terapia.

Rilevamento microscopico dell'agente della micosi vaginale

Per porre la diagnosi, oltre a indagare sulla storia clinica (anamnesi) e a effettuare una visita ginecologica, il medico di regola eseguirà uno striscio vaginale e con l'ausilio di un microscopico verificherà l'eventuale presenza delle ife o dei miceli tipici dei lieviti *Candida*. Talora è utile allestire una coltura dei funghi, in particolare in caso di sospetta infezione da ceppi di *Candida* più rari.

Come si cura la micosi vaginale?

Di solito, i sintomi di una infezione acuta da funghi della vagina scompaiono in pochi giorni con l'uso dei medicinali giusti, specificamente attivi contro i funghi (antimicotici). Gli antimicotici inibiscono la crescita dei lieviti e li uccidono.

Di regola, la micosi vaginale acuta e non complicata viene trattata localmente. In casi resistenti o di malattia frequentemente recidivante, può rendersi necessaria anche l'assunzione orale del relativo antimicotico. I principi attivi frequentemente impiegati sono p. es. il clotrimazolo, il miconazolo, il fluconazolo, l'itraconazolo o la nistatina.

Opzioni terapeutiche locali

Per il trattamento locale sono disponibili antimicotici sotto forma di creme, compresse vaginali oppure ovuli. Le creme sono adatte per il trattamento esterno, applicate nella regione delle grandi e piccole labbra e dell'apertura vaginale sulle zone interessate, ma anche per il trattamento interno della vagina (quindi per applicazione intravaginale); gli ovuli e le compresse vaginali si applicano esclusivamente per via intravaginale. Per facilitare l'introduzione di questi medicinali in vagina, di solito è disponibile il relativo applicatore. È utile naturalmente effettuare il trattamento vaginale durante la notte.

Vari antimicotici locali sono in vendita libera in farmacia, dopo consulenza professionale da parte del farmacista. Quando i sintomi di una infezione genitale da funghi (p. es. prurito, arrossamento, escrezioni vaginali aumentate ma inodori, eventualmente gonfiore dei genitali esterni) si manifestano per la prima volta, è consigliabile consultare un ginecologo, che porrà la corretta diagnosi e prescriverà i relativi medicinali. Se i sintomi della malattia, nonostante la terapia, persistessero per più di 7 giorni, se durante i 6 mesi precedenti fossero comparse più di 2 di queste infezioni da funghi, anche in questi casi sarà opportuno rivolgersi al medico. Anche le donne giovani con meno di 18 anni o le donne in gravidanza, prima di autotrattarsi, dovranno parlare con il loro medico. La durata della terapia dipende dalla relativa gravità dell'infezione, dal principio attivo e dal dosaggio e dovrà avvenire in base alle prescrizioni del medico.



Antimicotici per la terapia orale

Se la terapia locale non è sufficiente per trattare con successo l'infezione fungina della vagina, si rende necessaria l'assunzione di un antimicotico (soggetto a prescrizione medica) sotto forma di compresse o di capsule. A seconda del principio attivo è sufficiente una dose unica o l'assunzione per due giorni consecutivi.

Frequenti reinfezioni – cosa fare?

Circa il 5–8% di tutte le donne soffre più volte di infezioni vaginali da funghi (cosiddette recidive o reinfezioni). Ciò è dovuto, tra l'altro, anche al fatto che il sistema immunitario non è in grado di sviluppare un'immunità nei confronti delle infezioni fungine, pertanto le infezioni potranno verificarsi nuovamente.

Per le frequenti reinfezioni possono essere corresponsabili anche i seguenti fattori:

- trattamento errato basato soltanto su una diagnosi in proprio, sbagliata, che tiene conto solo dei sintomi
- infezioni micotiche vaginali dovute a ceppi di *Candida* più rari (p. es. *Candida glabrata*), spesso resistenti alle terapie, e quindi tendenti alle infezioni recidivanti
- una debole difesa immunitaria locale della mucosa vaginale

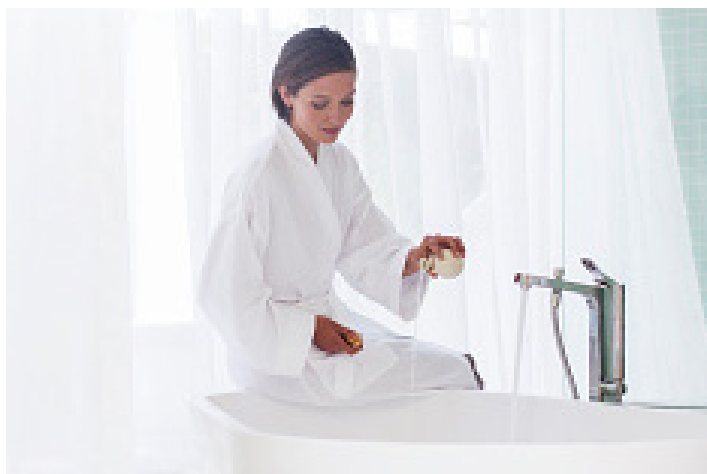
Che cosa significa questo per la diagnostica e la terapia?

- Alle persone che soffrono ripetutamente di micosi vaginali, si consiglia di rivolgersi allo specialista per avere una diagnosi certa e di rinunciare agli autotrattamenti.
- In caso di reinfezioni – a seconda del consiglio del medico – si può rendere necessario un trattamento di più lunga durata con antimicotici locali o l'assunzione di antimicotici orali.

Come prevenire le infezioni micotiche vaginali?

Le seguenti regole comportamentali possono contribuire a prevenire nuove infezioni vaginali da funghi:

- Indossi biancheria intima pulita, non troppo stretta, di fibre naturali traspiranti, che non provochino ristagno di calore e di umidità, poiché i funghi amano il caldo umido.
- Si consiglia di effettuare la pulizia dei genitali esterni con acqua chiara e/o lozioni detergenti a pH neutro.
- Rinunci a un'igiene intima eccessiva, soprattutto a saponi profumati o alcalini, a spray intimi, lavaggi vaginali o docce vaginali, poiché questi danneggiano il naturale equilibrio della flora vaginale.
- Effettui l'igiene anale dopo l'evacuazione sempre pulendo dall'avanti all'indietro (in direzione del dorso) per prevenire infezioni della vagina da parte della flora batterica intestinale.
- Se soffre spesso di micosi vaginale, è consigliabile far trattare anche il suo partner.
- Alla comparsa dei primi sintomi, consulti il suo medico, soprattutto se soffre spesso di micosi vaginale, per far identificare l'agente. La corretta terapia fa tornare rapidamente il benessere e previene le recidive e lo sviluppo di resistenze.



Mepha Pharma SA
www.mepha.ch

267587-451501

Quelli con l'arcobaleno

